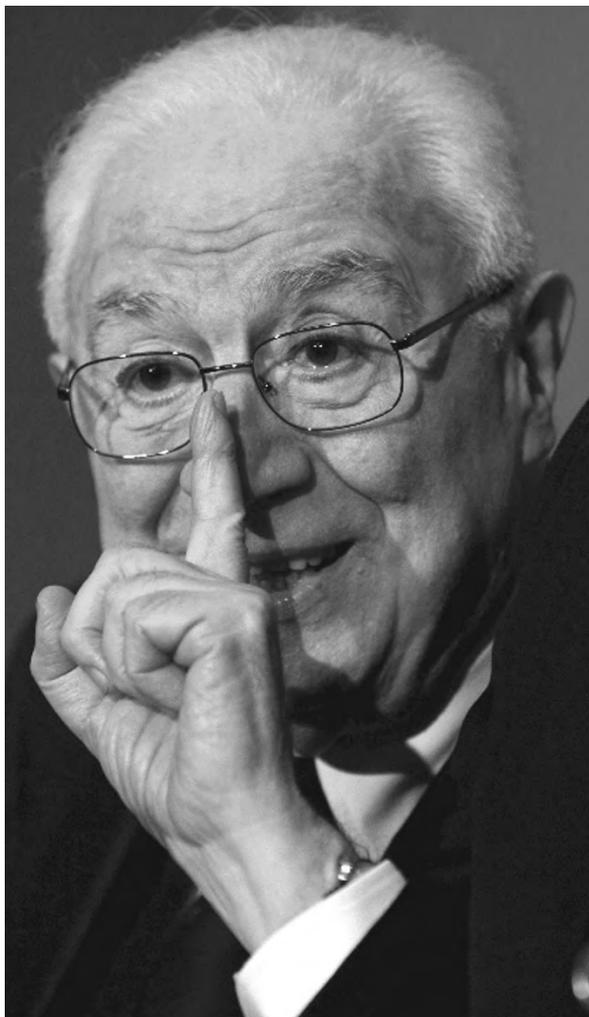


## IL PRESIDENTE CHE AMAVA I BEATLES E I VIOLONCELLI

**U**na sola volta c'è capitato di avvicinare Francesco Cossiga. Al Quirinale, al termine di un concerto organizzato dalla Fondazione Romaeuropa in suo onore, ai primi di luglio del 1991. La Fondazione aveva invitato l'Ensemble di violoncelli dei Filarmocini di Berlino, dodici superlativi strumentisti, con un programma non originale, frutto di trascrizioni di varie epoche e mani, salvo che per alcuni autori, come Hector Villa Lobos e le sue 'Bachianas Brasileiras'. Programma scelto con gran cura, molto attraente per il pubblico cui era destinato: ospiti ed invitati della Fondazione romana ed il bel mondo

Francesco Cossiga



che frequenta assiduamente i concerti ma anche le cene e le serate al piano bar. Comunque il concerto fu graditissimo ed alla fine i magnifici violoncellisti regalarono alcuni bis, fra i quali 'Yesterday' dei Beatles.

Finito il concerto ci fu un ricevimento, nel corso del quale manifestai ad un mio amico carissimo, il consigliere Salvatore Sechi (ancora oggi consigliere giuridico del Presidente della Repubblica, fagottista dilettante, amatore di musica, mozartiano raffinato e competente) il desiderio di salutare il Presidente. Lo fece con tutti i crismi: Presidente, un mio amico, critico musicale vuole salutarla. Salutai il Presidente, con il quale scambiai qualche battuta sulla musica. 'Io sono sordo come una campana, non capisco nulla di musica... mi piacerebbe, ma è troppo tardi ecc...!'. E del resto che Cossiga, anche durante il suo settennato, non avesse mai preso parte ad una delle rituali inaugurazioni scaligere o dell'Opera di Roma non è un mistero. Come non è un mistero che la gran parte dei nostri uomini politici siano a digiuno di musica - uno dei nostri tesori, come sono soliti dire - e preferiscano sempre e comunque il varietà o qualche banchetto ad un teatro d'opera o ad una sala da concerto (Per nostra fortuna ogni tanto c'è qualche eccezione, come l'attuale presidente Napolitano che non solo frequenta concerti e opere importanti, ma lo fa per libera scelta, essendo se non un intenditore, quantomeno un appassionato). Poi il discorso cadde sul concerto e su quell'insolito complesso; ne seguì qualche spiegazione e la sua richiesta: secondo lei esistono dei dischi con questo ensemble? Gli rispondemmo che certamente esistevano. Ma anche con le stesse musiche eseguite stasera, incluso 'Yesterday', incalzò il Presidente? Senza saperlo, visto l'entusiasmo e la richiesta tacita del presidente, gli demmo risposta affermativa. La chiacchierata finì così; lo salutai e ringraziai. Andai subito dal capo dell'ensemble dei 12 violoncellisti e gli dissi del desiderio del Presidente. L'indomani mattina i violoncellisti berlinesi fecero recapitare al Quirinale, al presidente Cossiga, un loro LP con tutte le loro firme ed un biglietto di saluto e ringraziamento per l'apprezzamento. Naturalmente non sapremo mai se Cossiga, per una volta almeno, abbia ascoltato quel disco di violoncelli. **(P.A.)**